

## IL PAESE CONTESO

### CONSIGLIERI ED EX-SINDACI

«QUEST'ANNO NON ABBIAMO PAGATO I FORNITORI, MA CON I PROSSIMI TAGLI SIAMO A TERRA». «L'IMPORTANTE È CHE DECIDANO I CITTADINI CON TUTTE LE INFORMAZIONI»

# A Mombaroccio dubbi e sconcerto «Ci spieghino bene la fusione»

Ma il Comune può rischiare il commissariamento per il bilancio

di SOLIDEA VITALI ROSATI

**SE IL REFERENDUM** per l'incorporazione di Mombaroccio a Pesaro si fosse tenuto ieri, ben pochi sarebbero stati i cittadini pronti a seguire il sindaco. «Non ho parole. Mi vengono in mente solo parolacce», glissa Ornella Fiorentini, romana con la casa a Mombaroccio, a passeggio con l'amica di sempre, mombaroccese doc, che la pensa «uguale, se non peggio». «Molti in paese l'hanno presa come una pugnalata al cuore», commenta Paolo Salomoni, 66 anni. «Vero. E a dirlo è un extracomunitario... si figuri cosa pensa chi a Mombaroccio c'è nato», gli fa eco, sftendolo un po', la moglie Laura Contini. «Cosa c'entra - ribatte lui - a voler bene a Mombaroccio, non c'ho messo molto. Ed è proprio perché tengo a questo paese che quanto prospettato dal sindaco non mi piace per niente».

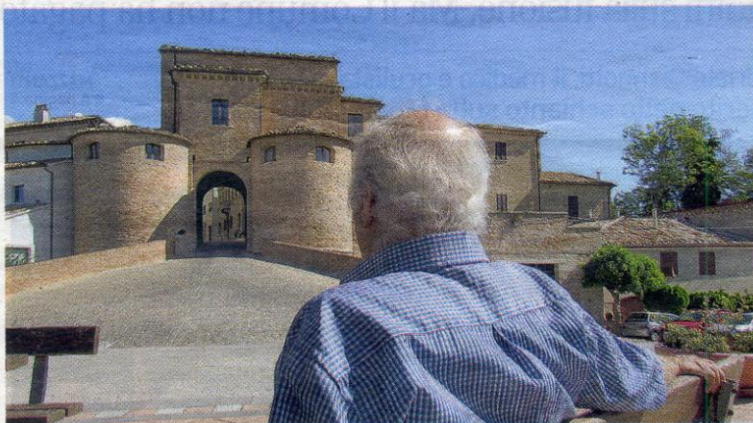
**DICOSA** ha paura, scusi? Salomoni sta per rispondere quando esce di casa Erio Bellinazzo, uno dei po-

### REAZIONI EMOTIVE

«In molti hanno preso l'annuncio come una pugnalata al cuore»

chi ad abitare un palazzo del centro storico. «Glielo dico io perché sono contrario - dice Bellinazzo -. Sono tornato da Torino per godermi il mio paese. Due cose non voglio». Quali? «Non voglio morire né pesarese, né comunista».

Salomoni fa per riprendere il suo discorso quando Marzio Marcolini, ex esponente della giunta Muratori, in tenuta da ciclista fa sosta davanti alla chiesa di Santa Maria: «Di certo non è una decisione da prendere in fretta - dice Marcolini, manager aziendale - dal momento



La porta rinascimentale del centro storico di Mombaroccio, comun con 2000 abitanti. Sotto Cinzia Biagini, dirigente scolastica, via Roma

che è una scelta che segnerà il futuro delle generazioni a venire. Credo che sia una decisione che spetta prendere alla popolazione e ho paura con Pesaro, la prima cosa che accadrà, sarà l'aumento delle tasse».

**SUL FATTO** che la decisione spetti ai cittadini è d'accordo Graziano Giangolini, consigliere di maggioranza che discuteva con l'ex sindaco Massimo Muratori, Salomoni e la moglie nella piazza principale. «Quella del sindaco - dice Giangolini - è soltanto una proposta. Non si è deciso nulla e se i cittadini non saranno d'accordo Mombaroccio non si fonderà con Pesaro». Muratori concorda: «E' chiaro che se le cose alle persone non glielo spieghi... si rischia la guerra civile - dice Muratori -, ma per come è messa economicamente Mombaroccio non possiamo permetterci di escludere nessuna strada». Ai due consiglieri presenti, Muratori e Giangolini, chiediamo se credono reale il pericolo di commissariamento del Comune. «Lo è sì», è la risposta di entrambi. Giangolini continua: «Quest'anno siamo riusciti a chiudere il bilancio senza pa-



gare i fornitori, ma l'anno prossimo non credo che riusciremo. Ma il problema non sono tanto le situazioni debitorie ereditate dalle passate legislature, quanto la contrazione metodica delle risorse che Roma opera per ridurre il numero dei piccoli Comuni. A nessuno gli piace scomparire, ma se le condizioni restano le attuali (patto di stabilità in primis) volente o nolente le fusioni saranno molte». Salomoni scuote la testa: «Io non sono per niente convinto che facendo le fusioni alla fine della giostra ci sia questo risparmio utile a ribilancia-

re la riduzione delle risorse - commenta - Basta vedere che da quando hanno dato in appalto il cimiro il lavoro che prima facevano i operai del Comune ora lo fanno 7 e nessuno trova il servizio migliorato. Anzi».

**IO HO PAURA** - conclude Salomoni - che Mombaroccio nel perdere la dimensione di paese, di tutti noi ci sentiamo un po' respirabili, con la gestione affidata a una scala per risparmiare poi fine, a rimetterci sia la qualità e l'efficacia. Le cose migliori Mombaroccio le ha sempre fatte con l'energia delle associazioni. Ma questi attivano per il bene del paese, al momento...». Pierluigi Tomassini fa eco: «Oggi il sindaco hai modo di incontrarlo tutti i giorni per strada e fare le dovute segnalazioni. Quando il sindaco sarà a Pesaro. Alla base di molte opinioni contrarie, quindi c'è la preoccupazione che «i servizi peggioreranno in qualità» e «la perdita di identità». D bene allora Cinzia Biagini, dirigente scolastica, appena uscita di messa: «Fondamentale è che le ragioni di questa fusione ce le spieghino bene».